IL “DECALOGO” DEL VOLONTARIO

Cosa deve sapere e cosa deve essere in grado di fare un volontario? Esiste un documento chiamato Codice Deontologico del Volontario che riassume i “dieci comandamenti” di chi presta la propria opera a favore degli altri, ed è approvato dalle maggiori associazioni presenti nelle varie città italiane. Ecco cosa stabilisce:

ART. 1 Il volontario opera per il benessere e la dignità della persona e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell’ uomo. Non cerca di imporre i propri valori morali;

ART. 2 Rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo;

ART. 3 Opera liberamente e dà continuità agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi;

ART. 4 Interviene dov’è più utile e quando è necessario, facendo quello che serve e non tanto quello che lo gratifica;

ART. 5 Agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori;

ART. 6 Collabora con gli altri volontari e partecipa attivamente alla vita della sua organizzazione. Prende parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire, nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo;

ART. 7 Si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente che viene svolta all’ interno della propria organizzazione;

ART. 8 E’ vincolato all’ osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui viene a conoscenza nell’ espletamento della sua attività;

ART. 9 Rispetta le leggi dello Stato, nonchè lo statuto ed il regolamento della sua organizzazione, e si impegna per sensibilizzare altre persone ai valori del volontariato;

ART. 10 Svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare. Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c’è un’organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato.

FOTO LIDIO Montefiascone (VT)